

LA STAMPA

<https://www.lastampa.it/tuttosoldi/2020/03/30/news/fundclass-cinque-italiani-nell-olimpo-dei-gestori-1.38649850>

FundClass, cinque italiani nell'olimpo dei gestori

Investitori Sgr (che ha vinto nella categoria da 4 a 7 fondi), AcomeA (da 8 a 15), Sella Sgr (da 16 a 25), Generali Investments (da 41 a 70), Anima Sgr (da 71 a 100): sono ancora cinque, come nel 2019, le Sgr di diritto italiano che hanno vinto il Trofeo 2020 dei Fondi Europei organizzato da FundClass, società parigina di analisi tecnica quantitativa presieduta da François Chauvet, che la fondò nel 2006. Delle cinque Sgr italiane premiate quest'anno, tre si sono confermate dall'anno passato (Sella Sgr, Generali Investments e Anima) mentre le altre due, Investitori Sgr e AcomeA, sono subentrate a Soprarno Sgr e Symphonia Sgr nella squadra che rappresenta l'Italia in questa competizione di gestione del risparmio di qualità a livello europeo.

Negli anni più recenti il lotto dei mercati finanziari esaminati si è allargato a undici paesi, con l'ingresso dei fondi comuni del Portogallo, della Finlandia, della Svizzera e della Danimarca, che si sono aggiunti a quelli di Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Spagna, Lussemburgo. I fondi di questi sette paesi "storici" vengono analizzati da FundClass (che al tempo si chiamava APTimum) fin dalla creazione, nel 1998, del consorzio dei media europei sostenitori, di cui fa parte La Stampa per l'Italia. Oggi FundClass è arrivata a raccogliere nella sua banca dati le performance di quasi 80 mila fondi venduti in Europa, attivi e passivi.

Lo studio delle performance nel tempo permette agli analisti della società parigina di ricavare i Rating individuali per ogni fondo. I giudizi sono espressi in "stelle" e definiscono la qualità della gestione. Il metodotecnico applicato per la valutazione è la teoria dell'arbitraggio dei prezzi, (APT) elaborata dall'economista americano Steve Ross. FundClass analizza il profilo di rischio di

migliaia di fondi ed Etf , con un minimo di 4 anni di vita, attraverso rilevazioni quantitative che si basano sulla costanza della composizione del portafoglio e dei relativi risultati positivi; poi attribuisce i Rating (da 5 stelle in giù), e dalla media dei Rating dei fondi di ogni Sgr ricava le classifiche. I premi sono attribuiti, perle otto fasce create tenendo conto del numero dei fondi gestiti, dalla giuria tecnica presieduta da Serge Darolles, professore di matematica applicata, economia e statistica dell'università Paris-Dauphine.

La cerimonia della quattordicesima edizione del Trofeo, che si è tenuta il 5 marzo nella sede dell'Automobile Club de France a Parigi, è un appuntamento tradizionale che, dalla prima edizione del 2007, raduna il centinaio di operatori premiati da FundClass, l'élite del risparmio gestito europeo. Anche quest'anno, come nel 2019, il presidente dell'evento è stato Nicolas Mackel, dal 2013 Ceo di "Luxembourg for Finance", l'agenzia per lo sviluppo del centro finanziario lussemburghese.

I riconoscimenti in Europa. Le Sgr premiate nel 2020 su base continentale sono Seilern (tra 4 e 7 fondi), Amonis (da 8 a 15), Formuepleje Group (da 16 a 25), Baillie Gifford (da 26 a 40), Groupama (da 41 a 70), Lazard (da 71 a 100), Prudential (da 101 a 200), Aegon (oltre 200).

L'analisi di FundClass è al servizio di un consorzio di 5 giornali (Le Monde, La Stampa, Tageblatt, Le Jeudy, El Pais), della tv francese Lci e di Fundsquare (società della Borsa del Lussemburgo, sponsor).

A seguire, le interviste ai gestori italiani vincitori, con le previsioni finanziarie per il 2020.

ANIMA

Filippo DI NARO, Direttore Investimenti di ANIMA.

1) Qual è la vostra strategia di portafoglio, allocazione tra bond sicuri e azioni compresa, per subire il minimo danno dalla crisi attuale delle borse causata dal coronavirus?

“A livello di strategia di investimento, già nel corso del mese di gennaio la view sui mercati azionari (benché ancora positiva) era stata declinata in modo più prudente ed erano state inserite nei portafogli forme di copertura, visto l’emergere di alcuni eccessi a livello di sentiment e posizionamento e le incertezze legate alle primarie democratiche negli Stati Uniti. Il protrarsi di una certa compiacenza dei mercati di fronte all’epidemia di Covid19 ha permesso un’ulteriore, strategica, riduzione dell’esposizione all’azionario e un simultaneo aumento dell’esposizione al rischio tasso, in ragione dei quali i portafogli hanno assunto una connotazione complessivamente neutrale. In generale, vista la scarsa visibilità e volatilità, ciò che si sta privilegiando sui portafogli è la loro liquidabilità e la loro manutenzione in funzione dei temi di medio termine che potrebbero svilupparsi”.

2) Quali sono i mercati finanziari più esposti? America, Europa, Asia, Paesi emergenti? E perché?

“Dopo una prima fase di resilienza lo shock sui mercati è stato violento, senza precedenti, coinvolgendo tutti i mercati azionari e obbligazionari delle varie aree geografiche. La penalizzazione dei mercati finora ha seguito l’evoluzione dell’epidemia. Oggi è presto per fare valutazioni sulla durata della crisi e i tempi di uscita: gli investitori guardano alla durata dell’emergenza sanitaria, che è impossibile prevedere. Quando l’epidemia sarà sotto controllo (non risolta, ma sotto controllo), si potranno valutare meglio gli impatti economici”.

3) Il mercato azionario sembra un monolito quando prevale la paura. Ma si può distinguere tra i diversi settori? Su quali pensate di essere sovrappesati, o sottopesati, da aprile a fine 2020?

“Guardando ai singoli settori sicuramente penalizzato quello energetico e anche quello finanziario, così come quello del turismo. Ci sono però settori che stanno beneficiando dell'emergenza in atto. Mi riferisco, in primis, al settore sanitario, medico e biomedico, così come a quello tecnologico, ad esempio per quanto riguarda le società che forniscono strumenti e applicazioni per lavorare a distanza, visto il grande utilizzo dello smart working e della modalità distance learning; e ancora le tematiche ESG. Senza dimenticare che queste sono considerazioni che fanno tutti gli investitori e che sono dunque in buona parte riflesse nei prezzi”.

4) Quante chance date ad una caduta in recessione degli USA entro l'anno, visto che l'Europa e l'Asia sono già, o quasi, in questa situazione?

“Sono scettico sul fare previsioni sia troppo ottimistiche sia eccessivamente di tipo recessivo, in quanto la crisi attuale rispetto al 2008 non è nata sui mercati finanziari ma è stata scatenata da un elemento esogeno. L'esperienza delle precedenti crisi dovute a pandemie ci insegna che presentano tendenzialmente una forma a “V”, ovvero si scende rapidamente così come si sale rapidamente. Oggi ci sono molte “V”: in Cina si è quasi esaurita, in Europa è nella fase di massima tensione e in Usa un po' meno avanzata. Pertanto, possiamo immaginare che anche in Usa ci sarà una contrazione economica ma non abbiamo certezze in quanto non sappiamo ancora quanto lunga sarà questa emergenza”.

5) Biden contro Trump. Se sarà così la sfida di novembre, come si prepareranno gli investitori, in America e in Europa?

“Nelle ultime settimane l’accelerazione del contagio del Coronavirus anche in Usa ha cambiato molti equilibri, rimescolando le carte, innescando una cooperazione bipartisan tra il Presidente Trump e in particolare il governatore dello Stato di New York (Andrew Cuomo), l’area ad oggi più colpita. Pertanto, questa gestione dell’emergenza sanitaria potrebbe avere anche implicazioni sul fronte politico in vista delle elezioni di novembre, ma è ancora presto per dirlo. Sicuramente porre rimedio agli effetti recessivi della pandemia farebbe guadagnare terreno al candidato repubblicano, di qui il piano economico da 2mila miliardi di dollari a favore di imprese e famiglie di grandi proporzioni per contrastare la crisi, che in qualche modo sta oscurando il candidato democratico Biden. Senza dimenticare che Trump ha già siglato l’importante provvedimento che introduce sussidi di disoccupazione, congedi lavorativi retribuiti e tamponi gratuiti, richieste che erano state avanzate proprio dallo stesso Biden”.